

## **Progetto di ricerca**

### **“Solidarietà o competizione?”**

#### **Il ruolo delle minoranze etniche nella riduzione delle disuguaglianze sociali”**

Negli ultimi anni, movimenti sociali di una minoranza, come Black Lives Matter, si sono allargati a diversi gruppi mostrando il potenziale della solidarietà tra minoranze nell'affrontare le disuguaglianze sociali (Bonilla and Tillery 2020). Le persone però tendono a distinguere tra appartenenti ai propri gruppi (ingroup) e non appartenenti (outgroup), secondo un processo adattivo per il quale la sopravvivenza personale è legata all'esclusiva cooperazione intragruppo. Quali sono dunque i fattori che possono promuovere il reciproco impegno di diversi gruppi a favore di altri per ridurre le disuguaglianze nelle attuali società multiculturali?

L'*antropologia culturale* sostiene che gli esseri umani si sono evoluti grazie al contatto tra gruppi sociali differenti che hanno portato crescenti benefici, da una maggiore varietà genetica all'accesso a diversificate conoscenze e risorse (Bar-Yosef, 2002). La ricerca in *psicologia sociale* ha dimostrato che il contatto tra maggioranza e minoranze etniche è uno strumento efficace per ridurre il pregiudizio sociale (Pettigrew & Tropp, 2006). Però l'aumento dell'armonia tra i gruppi non necessariamente comporta una riduzione delle disuguaglianze (Dixon et al., 2012). Per promuovere l'integrazione sociale diventa essenziale comprendere se, come e quando il contatto intergruppi possa facilitare il sostegno per i diritti e il benessere delle minoranze. Finora, pochi studi sul contatto hanno esaminato la prospettiva delle minoranze etniche (Prati et al., 2020) e inesplorato è il ruolo del contatto tra minoranze etniche a sostegno del cambiamento sociale. Al riguardo, recenti studi antropologici (Riccio, 2019) suggeriscono la rilevanza dei contesti di interazione tra migranti, distinguendo dinamiche formali e intime, come quelle nei vicinati (Marabello, 2020) e lo studio delle identità fluide o miste per ridisegnare i confini intergruppi (Vertovec, 2021). Pertanto, il presente progetto di ricerca, attraverso la cross-fertilizzazione della ricerca in antropologia culturale e psicologia sociale, si propone di indagare i fattori di contesto, sociali e individuali che facilitano o inibiscono l'associazione tra il contatto interetnico delle minoranze e forme di integrazione sociale, quali il benessere e la solidarietà tra gruppi. Il contatto sarà esaminato in diversi paesi, con campioni di adulti appartenenti a diverse minoranze etniche e utilizzando metodologie qualitative e quantitative. Dato il ruolo chiave della comunicazione nei contatti, un'analisi del contenuto

(Sanchez et al., 2020) e della struttura (Rubini et al., 2014) delle conversazioni durante l'interazione interetnica permetterà di spiegare come il contatto può favorire i processi di integrazione sociale. Al riguardo, gli scopi del presente progetto sono 3 corrispondenti ciascuno ad un Work Package, composto da uno specifico studio di ricerca:

Scopo 1: Indagare le associazioni tra evitamento del contatto tra minoranze etniche e indicatori di integrazione sociale, quali il benessere e la solidarietà tra minoranze etniche nel contesto italiano. Esaminare i fattori contestuali, sociali e individuali che facilitano o inibiscono l'associazione tra evitamento del contatto e integrazione sociale.

Scopo 2: Esaminare come e quando la valenza e l'intensità del contatto tra minoranze etniche in Emilia Romagna promuovono l'integrazione sociale e il ruolo di moderazione di fattori contestuali, sociali e individuali.

Scopo 3: Analizzare contenuto e struttura del linguaggio utilizzato in episodi di contatto tra minoranze etniche in regione.

### **Piano di attività del progetto di ricerca**

#### **“Solidarietà o competizione?”**

#### **Il ruolo delle minoranze etniche nella riduzione delle disuguaglianze sociali”**

All'assegnista di ricerca sarà chiesto di progettare la pianificazione degli studi in collaborazione con PI e co-PI del progetto in termini di definizione delle ipotesi, scelta delle misure e implementazione degli studi. Inoltre, all'assegnista sarà richiesto di partecipare attivamente alle raccolte dati attraverso questionari cartacei e online e al coordinamento dell'attività di raccolta dati. L'assegnista avrà l'incarico anche di codificare e organizzare i dati raccolti al fine dell'analisi degli stessi e della scrittura dei risultati. Insieme a PI e co-PI del progetto, l'assegnista procederà infine alla scrittura degli articoli relativi alle evidenze emerse dagli studi condotti. Queste stesse evidenze saranno presentate a convegni nazionali (come il Congresso dell'Associazione Italiana di Psicologia Sociale) e internazionali (come European Association of Social Psychology Meeting) presso i quali sarà accettata la domanda di partecipazione da parte dell'assegnista.

Il piano delle attività del Progetto di ricerca è dettagliato nella seguente tabella:

| Attività /mesi               | 1    | 2    | 3    | 4    | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|------------------------------|------|------|------|------|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Revisione della letteratura  | WP 1 |      |      |      |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Analisi dati Studio 1        |      | WP 1 | WP 1 |      |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Scrittura risultati Studio 1 |      |      | WP 1 | WP 1 |   |   |   |   |   |    |    |    |

[illegible]